

testo [Come si diventa un libro]
24>26 febbraio 2023
Stazione Leopolda
(Firenze)

testo

Ma che TESTO sarà?

TESTO 2023 secondo i Capistazione

IL MANOSCRITTO

Luca Briasco, editor di narrativa straniera, traduttore e editore di minimum fax;

Dopo la scorsa edizione, nella quale la stazione «Il manoscritto» era stata dedicata a indagare nuove forme di scrittura cui l'editoria ha cominciato ad attingere, dai social media ai podcast, quest'anno la ricerca si concentra sull'opera prima. E non si limita a mettere a confronto, in un apposito panel, gli scrittori al loro primo libro, ma interroga alcuni autori importanti, da Antonio Moresco a Marco Missiroli e Simona Vinci, chiedendo loro di ricostruire il momento dell'esordio letterario, alla luce di una carriera che li ha portati in una posizione di assoluto rilievo nel canone contemporaneo.

IL RISVOLTO

Andrea Gessner, editore di Nottetempo

Sembra strano parlare della seconda edizione di TESTO, perché il ricordo e le sensazioni del debutto sono ancora vivide. Uno degli aspetti più positivi della prima edizione è stato il taglio orizzontale e verticale della proposta editoriale - riportare al presente, al qui e ora, autori scomparsi le cui opere continuano a parlarci e insieme lo spazio riservato agli esordienti o agli autori affermati, un filo di dialogo attraverso epoche e curiosità. Abbiamo lavorato per proporre un programma che affronti tutti i passaggi di cui un libro ha bisogno per vivere, dalle scelte editoriali alla riflessione sulle politiche che servono al libro, per aiutarci ad approfondire e a pensare ampliando lo sguardo. TESTO ha anche questo: è internazionale e ben radicato nella città di Firenze, che storicamente è sempre stata al centro della storia dell'editoria. Non resta che venire per sperimentare le differenze di TESTO nel panorama editoriale italiano!

IL RACCONTO

Leonardo G. Luccone, direttore dell'agenzia letteraria e studio editoriale Oblique

Che TESTO sarà? TESTO sarà il miglior posto possibile per entrare in contatto i libri e chi li fa. TESTO è racconto di libri, TESTO è dove i libri contano. Come si parla di un libro? Il contenuto di un testo viene raccontato dall'autore a sé stesso durante la stesura, dall'agente, dagli editori, dagli editor, dagli uffici stampa, dai giornalisti, dagli influencer, dai librai, dai lettori e perfino da chi non ha mai letto il libro. Cosa rimane di questo reticolo di comunicazioni? L'obiettivo della stazione *Il racconto* è indagare quanto è importante condividere i contenuti e l'importanza di un libro in tempi in cui la lettura in senso classico ha subito un crollo e il tempo è spezzettato. Un racconto ben fatto è una risorsa, un innesco per altre letture. Stimolare questa reazione a catena è sempre più difficile, da una parte per via del bombardamento di informazioni di scarsa qualità, dall'altra per la perdita di centralità del libro come nutrimento per lo spirito. In questa stazione incontreremo: Mauro Bersani racconterà come conduce la «Bianca» di Einaudi, la più importante collana di poesia in Italia; Sara Scarafia che dialogherà con i più famosi tiktokker italiani; Vera Gheno e Andrea De Benedetti che si confronteranno sullo schwa; alcuni tra gli editor e direttori editoriali più influenti: una scout internazionale che ha fatto pubblicare all'estero alcuni dei libri italiani più significativi; i responsabili degli inserti culturali più prestigiosi; gli esordienti letterari più interessanti del 2022 e dei primi mesi del 2023; impareremo come si racconta per immagini.

testo [Come si diventa un libro]
24>26 febbraio 2023
Stazione Leopolda
(Firenze)

testo

LA TRADUZIONE

Beatrice Masini traduttrice, scrittrice e direttrice di divisione di Bompiani

Per la traduzione TESTO va a scuola, portando conversazioni su grandi temi (dai classici al fantastico) e grandi autori nelle classi delle scuole secondarie di secondo grado; mentre alla Stazione Leopolda si chiede e chiede che cosa vuol dire diventare la voce di un autore, tradurre poesia, ingaggiare un corpo a corpo con scrittori come Kurt Vonnegut e Virginia Woolf, ma anche come si traducono le storie degli altri in immagini e come - e perché - ritradurre.

IL SEGNO

Giovanna Silva e Chiara Carpenter, rispettivamente fotografa ed editor, fondatrici di Humboldt Books

TESTO sarà la passione per i libri e per le storie che raccolgono.

TESTO sarà il potere della copertina, perché se è vero che l'abito non fa il monaco, un libro si giudica anche dalla sua copertina.

TESTO sarà un concorso di bellezza per libri, con riguardo all'importanza, seppur superficiale, dell'oggetto.

TESTO sarà la parola scritta ma anche l'immagine.

TESTO sarà il contenuto ma anche il contenitore. TESTO sarà il racconto di punti di vista differenti, il racconto di chi veste il contenuto del libro.

LA LIBRERIA

Maddalena Fossombroni e Pietro Torrigiani, fondatori della libreria Todo Modo

TESTO, TESTONE, IPERTESTO e ora anche RADIO GRIDOLINI. TESTO sempre più sarà una gigantesca officina di produzione di contenuti che per tre giorni riempirà gli spazi della Stazione Leopolda. Oltre all'elegante salone con oltre 100 editori e ai centinaia di eventi dal vivo (presentazioni, incontri, letture) TESTO sarà la prima (e crediamo unica) fiera del libro con al suo interno: una libreria itinerante (IPERTESTO), come fosse un caleidoscopio di situazioni giocose e divertenti, quotidiane ed eccezionali, composta dai migliori librai italiani per raccontare "come si vende un libro"; una redazione giornalistica ed una stamperia per l'uscita del quotidiano TESTONE; una radio (RADIO GRIDOLINI) in diretta 9 ore al giorno tutti i giorni. E la sezione più strettamente ludica vedrà, accanto al torneo di biliardino fra editori, una pista per giocare a biglie. Biglie ovviamente dedicate agli scrittori. TESTO 2023 sarà insomma sempre più TESTO.

IL LETTORE

Riccardo Ventrella, responsabile delle relazioni internazionali della Fondazione Teatro della Toscana.

Un TESTO per giocare, perché il lettore è un giocatore. Un TESTO per far finta, perché giocare è far finta e il lettore è un fingitore. Un TESTO per far finta di essere Proust: non dedicheremo un percorso a lui ma a tutti quei lettori che in cento anni hanno dichiarato in società di aver letto e compulsato la Recherche. Un TESTO per sentirsi leggere ad alta voce: un racconto, una storia, una poesia. Un TESTO per le nostre manie di lettori, per le sottolineature, le sovracoperte, le dediche, gli occhiali, le rilegature rotte, l'odore della carta. Un TESTO per stare finalmente tutti insieme, di nuovo, con la prudenza come segnalibro ma col desiderio come titolo. Un TESTO per chi ha voglia di essere il personaggio principale, perché senza il lettore il resto è tutta una finta.